
Malaria: Crestani (Amref Health Africa), "spingere la malattia nel passato"

"Dobbiamo spingere la malaria in una pagina della storia del passato": lo afferma oggi Paola Crestani, presidente di Amref Health Africa Italia, commentando la notizia del vaccino contro la malaria, che sarà somministrato in tre dosi tra i 5 e i 7 mesi d'età, con richiamo finale a 18 mesi circa. I programmi pilota di immunizzazione sono stati compiuti con successo in Ghana, Kenya e Malawi. Il vaccino dovrebbe essere distribuito nell'Africa subsahariana e in altre regioni con trasmissione della malaria da moderata a elevata. "Come è avvenuto per l'Italia, dove la malaria era ancora endemica fino a metà del secolo scorso - prosegue Crestani -, dobbiamo chiudere la partita con la malaria anche nei Paesi africani. Si parla da tempo di un vaccino per la malaria, siamo fiduciosi che sia la volta buona. Ancora una volta l'unica via è la scienza - il vaccino - a permetterci di progredire. Ogni minuto, un bambino muore a causa di questa malattia. Ma tale morte è prevenibile. Secondo il World malaria report, pubblicato dall'Oms nel 2019, tra il 2000 e il 2014 il numero di decessi per malaria è diminuito del 40% in tutto il mondo. Tuttavia, è bene non abbassare la guardia". La malaria fa registrare circa 230 milioni di casi e 400 mila decessi all'anno. Nel 2019, a causa della malattia, sono morti più di 260 mila bambini soltanto in Africa. I risultati dei progetti pilota sono stati discussi ieri, dopo oltre 2,3 milioni di dosi somministrate, da due gruppi di esperti presso l'Oms. I risultati dicono che il vaccino è sicuro e porta a una riduzione del 30 per cento della malaria nelle sue forme più gravi. Infine, ha raggiunto più di due terzi dei bambini che non hanno una zanzariera sotto la quale dormire e non c'è stato alcun impatto negativo su tutti gli altri vaccini. Il vaccino è prodotto dalla multinazionale farmaceutica britannica GlaxoSmithKline. Amref Health Africa si impegna a supportare le comunità a rischio nella lotta per prevenire la malaria.

Patrizia Caiffa